



Barbieri è a Riccione. Gambarin "saluta" gli alieni

E.t. tra arte e scienza

Un artista e un astronomo verso il 2012

Il 2012 si avvicina e con esso l'ansia di svelare il "mistero" della vita sugli altri pianeti. Per molti, infatti, è fissato tra due anni lo storico incontro tra terrestri e alieni. E l'attesa, naturalmente, si affronta nei modi più disparati. Sulle vie della scienza, ad esempio, come suggerisce l'appuntamento che l'editrice Compositori mette in programma stasera alle 21,15 alla Villa Mussolini di Riccione: *Astronomia perché* è il saggio della collana Quadrifogli di Editrice Compositori, firmato da Cesare Barbieri, personalità di primo piano dell'astronomia italiana contemporanea, che stasera sarà presentato anella Perla Verde. Spiegando in tono colloquiale e con grande semplicità come orientarsi sulla volta celeste, com'è fatto un telescopio, dove nascono le stelle, in che cosa differiscono i pianeti, descrivendo alcune importanti missioni spaziali

per esplorare il sistema solare, riflettendo sull'esistenza di eventuali alieni, Barbieri rivela quanto fascino è capace di esercitare tuttora su di noi la più antica e popolare delle scienze e quanti problemi rimangono aperti per le generazioni future. Interrogativi che sono al centro non solo del pensiero degli scienziati, ma anche di quello degli artisti: porta la firma, infatti, del pittore Dario Gambarin (bolognese d'adozione) il grande lavoro di land art apparso domenica nelle pianure del Veneto. «Welcome 2012» recita la scritta apposta sotto un enorme viso di alieno, realizzato come sempre muovendo "a mano libera" un aratro. Ma Gambarin, in realtà, non si aspetta l'arrivo di E.T.: «L'alieno - spiega - è semplicemente il cambiamento: che il 2012 ci porti, perciò, più intelligenza, più etica, più valori».

(v.b.)

